

Ismea-Qualivita, Dop economy per prima volta oltre 21 mld, traina cibo +6,2%, frena vino -2,8%

Descrizione

default watermark

(Adnkronos) â?? La Dop economy italiana supera per la prima volta la soglia dei 21 miliardi: il paniere del cibo, del vino e delle bevande spiritose a Indicazione Geografica, analizzato nel XXIV Rapporto Ismea-Qualivita, raggiunge un valore alla produzione di 21,3 miliardi euro nel 2025 con una crescita del +1,4% in un anno e del +11% dal 2021. Il trend positivo Ã¨ trainato dal comparto del cibo Dop Igp Stg che con il +6,2% annuo raggiunge la doppia cifra a 10,3 miliardi di euro mentre il vino Dop Igp si attesta su 10,7 miliardi di euro con una flessione del -2,8%. Eâ?? quanto emerge dal XXIV Rapporto Ismea-Qualivita sulle produzioni agroalimentari e vitivinicole Dop Igp Stg e bevande spiritose Ig, presentato a Roma, alla presenza del ministro dellâ??Agricoltura Francesco Lollobrigida.

Il rapporto descrive e interpreta i dati della Dop economy e analizza i consumi di prodotti Dop Igp nel mercato italiano nel 2025, con un focus anche sullâ??andamento e lâ??evoluzione nel corso del 2026. NovitÃ del Rapporto 2026, la stima del giro dâ??affari delle bevande spiritose Ig made in Italy pari a 281 milioni di euro alla produzione e 582 milioni di euro al consumo. Anche lâ??export dei prodotti Dop Igp cresce (+1,6% annuo e +17% in quattro anni) e raggiunge 12,5 miliardi di euro, con un contributo del 45% del settore cibo e del 55% del vino. Le 897 Indicazioni Geografiche registrate in Italia rappresentano un sistema che coinvolge 186mila operatori, genera lavoro per 832mila occupati e si avvale dellâ??attivitÃ di 335 Consorzi di tutela e 39 Organismi di controllo.

A concorrere al buon risultato dellâ??export dei prodotti Dop igp nel 2025 Ã¨ il settore cibo che sale a 5,63 miliardi di euro (+8,2% in un anno), in crescita per il terzo anno di fila, mentre il vino cala del -3,2% attestandosi su 6,90 miliardi di euro (pari allâ??89% dellâ??export vinicolo italiano). Le esportazioni italiane crescono di piÃ¹ nei Paesi Ue (+3,0%) rispetto ai Paesi Extra-Ue (+0,4%), soprattutto per effetto degli Stati Uniti primo mercato in calo del -3,0%. Bene invece Germania (+7,8%), Regno Unito (+2,6%), Francia (+12,3%) e Canada (+1,8%). Le filiere Ig italiane contano 185.857 operatori (177.123 produttori e 31.078 trasformatori) in aumento del +1,1% sul 2024 che, secondo dati Inps, coinvolgono 831.904 occupati tra fase agricola e di trasformazione. Unâ??analisi dellâ??Istat sulla sostenibilitÃ ambientale delle aziende agricole evidenzia che il 67% dei produttori delle filiere IG ha adottato almeno una pratica sostenibile contro circa il 53% del totale delle aziende agricole italiane.

Impatto territoriale: oltre metÃ delle province in crescita (56%); 4 province oltre il miliardo di euro. Nel 2025 la Dop economy cresce in 11 regioni italiane su 20. Il Nord-Est raggiunge un valore di 11,44 miliardi di euro (54% del totale nazionale), trainato dalla crescita dellâ??Emilia-Romagna (+8,8%) che con 4,3 miliardi di euro riduce la distanza dal Veneto (4,8 mld di euro). Bene il Nord-Ovest che sale del +1,8%, con la Lombardia per la prima volta sopra i 3 miliardi â?¬ e in crescita per il quinto anno di fila. Lâ??area Sud e Isole sale del +2,5% su base annua, trainata da Sardegna (+13,9%), Puglia (+10,8%) e Calabria (+10,2%). Il Centro scende invece a 1,63 miliardi â?¬ (-3,9%): la crescita di Marche (+8,4%), Umbria (+3,3%) e Lazio (+2,1%) non compensa la flessione della Toscana (-6,3%).

Nel dettaglio per quanto riguarda il cibo di qualitÃ vanno molto bene i formaggi (+8,3%) mentre calano gli aceti balsamici (-3,3%). In crescita tutte le altre categorie del comparto, dagli ortofrutticoli e cereali (+8,7%), ai prodotti a base di carne (+1,9%), dalle paste alimentari (+4,3%), alla panetteria e pasticceria (+2,8%), le carni fresche (+14,3%) e gli oli di oliva (+0,5%). Il valore al consumo del comparto Ã¨ di 19,5 miliardi di euro e lâ??export sale a 5,6 miliardi di euro (+8,2% su base annua, +75% dal 2015) con un incremento del +4,4% in Ue e del +14,3% Extra-Ue. Vino Dop igp: 10,7 miliardi di euro di valore imbottigliato e un peso dellâ??89% sullâ??export made in Italy di settore. Rallenta il vino Dop Igp nel 2025, in linea con lo stallo generalizzato del settore a livello mondiale. Il valore del vino imbottigliato raggiunge 10,74 miliardi di euro, un calo del -2,8% che riflette la flessione dei volumi pari al -2,6%. Le Dop scendono a 8,86 miliardi di euro (-2,3%), mentre le IGP si fermano a 1,88 miliardi di euro (-5,0%) per una riduzione degli imbottigliamenti piÃ¹ marcata rispetto alle Dop. A livello territoriale, sei regioni su venti mostrano una variazione positiva. Sul fronte export, il valore del vino IG scende a 6,90 miliardi â?¬ (-3,2%) dopo la crescita del +5,2% dellâ??anno precedente, ma cresce il peso delle Dop Igp sul totale dellâ??export vinicolo italiano, che Ã¨ pari allâ??89%.

default watermark

Bevande spiritose: 281 milioni di euro alla produzione 208.351 ettolitri idrati certificati Ig. Nellâ??Osservatorio Ismea-Qualivita 2026 per la prima volta Ã¨ disponibile una stima del contributo economico delle bevande spiritose Ig alla Dop economy italiana, che Ã¨ pari a 281 milioni â?¬ per il valore alla produzione e a 582 milioni â?¬ per quello al consumo. Unâ??indicazione significativa per un segmento in fase di strutturazione, che con il Regolamento UE 2024/1143 condivide lo stesso impianto normativo delle altre filiere Ig. Quanto alla Gdo italiana: 6,3 miliardi euro e +1,3% in un anno; vendite in promozione incidono per il 20%. Nel 2025 la spesa per i prodotti Dop igp nella Gdo italiana Ã¨ cresciuta del +1,3% ed Ã¨ pari a 6,32 miliardi di euro, di cui 4,4 miliardi di euro in prodotti alimentari (+2,1%) e 1,9 miliardi â?¬ in vino (-0,3%).

Supermercati e liberi servizi restano il canale principale e continuano a crescere i Discount, quasi un quinto della quota di mercato. Le vendite in promozione pesano circa il 20% per le Dop Igp nella Gdo, con un picco del 23,6% per il vino e una maggiore propensione agli acquisti promozionali rispetto ai prodotti generici. Nei primi nove mesi del 2026, si arresta la crescita delle vendite dei prodotti Dop Igp (-0,4%), dinamica legata solamente al vino (-2,4%) e agli ortofrutticoli e cereali (-3,8%), mentre crescono tutti gli altri comparti. Impatti sociali: Ig e Consorzi come infrastruttura sociale dei territori. Lâ??Osservatorio Ismea-Qualivita 2026 riporta anche unâ??indagine sugli impatti sociali delle filiere IG, svolta in collaborazione con Origin Italia. Lâ??analisi mostra lâ??impegno dei Consorzi di tutela coinvolti in azioni dirette su vari aspetti come, ad esempio, lâ??educazione alimentare (75%), la coesione territoriale (68%), il ricambio generazionale e di genere (45%) e la solidarietÃ (62%). Un focus che mostra il forte valore delle filiere Dop Igp sui territori al di lÃ dei dati economici.

â??Oggi celebriamo un traguardo storico per lâ??Italia, perchÃ© la Dop economy supera per la prima volta la soglia dei ventuno miliardi di euro, confermando la forza di un sistema che non arretra neppure nei momenti piÃ¹ complessi. Ã? il successo di un modello produttivo che unisce il valore del cibo, del vino e delle bevande spiritose a Indicazione Geografica, rafforzando il Made in Italy sui mercati internazionali e consolidando il peso delle nostre esportazioniâ?• ha detto Francesco Lollobrigida, ministro dellâ??Agricoltura, della sovranitÃ alimentare e delle foreste. â??Questo risultato appartiene a chi tiene viva ogni filiera, alle imprese che investono con coraggio, â?? sottolinea â?? ai Consorzi di tutela e ai territori che dimostrano una vitalitÃ straordinaria, dal Nord al Sud della nostra Nazione. Le nostre Indicazioni Geografiche custodiscono una storia autentica, spingono verso una sostenibilitÃ concreta e rafforzano il legame profondo tra le comunitÃ locali e la terra, generando lavoro e coesione sociale. Continueremo a sostenere con convinzione questa ricchezza insostituibile e a difenderla in ogni sede, consapevoli che tutelare le nostre eccellenze significa proteggere lâ??identitÃ e il futuro della nostra bella Italiaâ?•.

default watermark

â??Il 2026 ha segnato una svolta per il sistema delle Indicazioni Geografiche, grazie al completamento di un percorso di regolamentazione nazionale che ha posto le basi per affrontare le attuali dinamiche geopolitiche e commercialiâ?• ha sostenuto Cesare Mazzetti, presidente Fondazione Qualivita. I dati del Rapporto Ismea-Qualivita mostrano una crescita dellâ??export a livello globale e confermano lâ??attenzione sempre piÃ¹ forte del Paese verso le IG, legata allo sviluppo dei distretti locali. Il comparto cibo sembra aver affrontato meglio le sfide emerse nel 2025, mentre il vino risente ancora di una congiuntura mondiale sfavorevole. Da questâ??anno il Rapporto contiene anche le prime stime e i primi dati sulle Bevande Spiritose IG. Un comparto che si inserisce a pieno titolo nella nuova piattaforma europea della qualitÃ delineata dal Regolamento (Ue) 2024/1143 e che esprime un significativo potenziale ancora perÃ² tutto da sviluppare anche attraverso la costituzione dei Consorzi Tutelaâ?•.

â??Il Rapporto Ismea Qualivita, forte di una collaborazione duratura e lungimirante tra lâ??Istituto e la fondazione Qualivita, Ã¨ un lavoro complesso e rigoroso, che consente, non solo di fotografare lo stato del settore, ma soprattutto di comprenderne lâ??evoluzione, le tendenze e le prospettiveâ?• ha commentato Livio Proietti, presidente Ismea. â??Ne emerge unâ??analisi puntuale che Ã¨ un indicatore della capacitÃ competitiva delle nostre filiere e rappresenta uno strumento prezioso, oltre che un punto di riferimento importante, per tutti gli attori coinvolti. Le Indicazioni Geografiche â?? ha concluso â?? custodiscono identitÃ , tradizioni, competenze produttive e patrimoni culturali che rendono unico il nostro Paese, fino a costituire una leva strategica per lo sviluppo sostenibile dei territori, grazie allâ??elevato valore economico e socialeâ?•.

â??

economia

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione
Novembre 27, 2026
Autore
redazione

default watermark